



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Ufficio Scolastico Regionale del Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI PALOMBINI"

DRLA.Ufficio2@istruzione.it

PRESENTAZIONE del PROGETTO

Azioni innovative per la definizione degli obiettivi di miglioramento della scuola

DATI ANAGRAFICI DELL'ISTITUTO			
Denominazione	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI PALOMBINI"		
Codice meccanografico dell'istituto :	RMIC820005	C.F.	97021290586
Via, CAP, città, provincia	Via Giovanni Palombini, 39 – 00156 ROMA		
Telefono	0686894489	Fax	0682085253
Indirizzo di posta elettronica	rmic820005@istruzione.it		
Indirizzo web, per la documentazione del progetto	www.icscuolapalombini.gov.it		
Conto Tesoreria :	IT-21-B-01000-03245-348300315670	Codice Tesoreria :	348
Dirigente Scolastico: prof.ssa Silvia Romagnoli			
SEZ. 1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max. 15 righe per ciascun descrittore)			
Titolo del progetto - UNA SCUOLA CHE CRESCE			

Via Giovanni Palombini, 39-00156 Roma (Dir. 06.86894998 Segr. 06.86894489 Fax 06.82085253

*rmic820005@istruzione.it – pecrmic820005@pec.istruzione.it - www.icscuolapalombini.gov.it - Distretto XIII[^]

C.F. 97021290586 – C.M. RMIC820005

Le informazioni contenute nella presente comunicazione e i relativi eventuali allegati possono essere riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alle persone o alle Società sopraindicate. La diffusione, distribuzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita, sia ai sensi dell'art. 616 c.p., che ai sensi del D. Lgs n. 196/2003. Se questo messaggio vi è stato inviato per errore, vi preghiamo di distruggerlo e di informarci immediatamente per telefono allo 06/86894489 o via fax 06/82085253 o per e-mail: rmeel35000@istruzione.it. In caso di ricezione mancata o incompleta telefonare allo 06/86894489

1. Fase di ideazione

Le novità introdotte dalle Indicazioni nazionali 2012 richiedono alle scuole di porre l'accento sull'innovazione della didattica orientata allo sviluppo delle competenze degli alunni. In questa fase sono state individuate come aree critiche: la coerenza progettuale interna in un'ottica verticale e lo sviluppo delle competenze sociali degli alunni. Si intende prestare una specifica considerazione allo sviluppo e alla condivisione degli aspetti metodologici di gestione innovativa dell'ambiente di apprendimento; al mutato compito del docente in questo contesto, che diventa "regista e facilitatore" del processo di apprendimento; agli aspetti valutativi della didattica per competenze che portano in primo piano il ruolo attivo dell'alunno. Sarà dato l'avvio ad un lavoro comune di riflessione e di programmazione didattico-metodologica sulle modalità e i processi di valutazione utilizzati, affinché questi ultimi risultino coerenti con le metodologie didattiche attivate e con i processi di apprendimento che facilitano e accompagnano. Gli obiettivi generali sono:

- costruire Unità di Apprendimento (UdA) verticali per competenze (macro/interdisciplinari e micro/disciplinari) sulla base di un terreno comune di riferimento (metodi e modelli) attraverso il confronto e l'elaborazione collegiale di tutti gli ordini di scuola, che delineino percorsi di insegnamento/apprendimento condivisi, efficaci e rigorosi dal punto di vista metodologico
- costituire una banca dati on-line (**repository**) di UdA, disponibile sia in ambito intra-scolastico che nella rete di scuole, che serva da punto di incontro/confronto metodologico per i docenti.

2.2. Azioni innovative ispirate

Lo sviluppo di metodologie didattiche basate sulle competenze fa riferimento a percorsi di apprendimento complessi cui gli alunni arrivano in seguito all'attivazione, elaborazione e applicazione di conoscenze e abilità in contesti diversi per risolvere problemi. Si possono valutare le competenze soltanto se si insegna e si apprende per competenze.

L'UdA pone l'allievo al centro dell'azione didattica e, richiedendo la sua partecipazione attiva, in modo individuale o in gruppo, favorisce la costruzione personale delle conoscenze; inoltre, ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche innovativi e tecnologici, consente la personalizzazione dell'apprendimento. Utilizzando schede ed indicazioni metodologiche e di progettazione, i docenti elaboreranno delle UdA per competenze per tutto il ciclo di istruzione. Per dare una continuità ai percorsi, le stesse competenze saranno da riferimento per ogni ordine e saranno evidenziati gli elementi di evoluzione nel passaggio da un ordine all'altro. In relazione a ciascuna competenza sono associati gruppi di abilità e conoscenze. Sarà privilegiata la possibilità di usufruire di metodi e di attività facilmente esportabili, che potranno essere ri-contestualizzate nei diversi "assi culturali" e nelle loro declinazioni disciplinari. Le condizioni a cui devono rispondere i modelli di Unità di apprendimento per competenze sono: univocità di interpretazione e di modalità d'uso; semplicità di utilizzazione e di rielaborazione; individuazione di un numero limitato di informazioni; significatività dei dati (utilità ai fini della valutazione).

3. Modello organizzativo

Si prevede in una fase iniziale del progetto un percorso formativo per un gruppo di lavoro composto da 24 docenti afferenti ai tre diversi ordini di scuola: primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. Il percorso formativo avrà una durata di 12 ore. Il gruppo lavorerà poi in sottogruppi per l'elaborazione di Unità di Apprendimento, volte al conseguimento delle competenze individuate, per un monte ore complessivo di 12 ore.

La progettazione di UdA tra classi ponte (scuola primaria/secondaria di I grado; secondaria di I grado/di II grado) permetterà di sperimentare la continuità educativa. Il gruppo di lavoro documenterà il lavoro svolto per mezzo delle UdA stesse e della descrizione delle eventuali esperienze realizzate in classe con un diario di bordo.

Tutti i materiali prodotti saranno raccolti in una banca dati delle scuole coinvolte (inserita nel sito dell'IC Palombini), per permetterne l'utilizzo ad altri docenti e gruppi classe.

4. Descrizione dei sistemi di apprendimento.

Il sistema di apprendimento privilegiato nell'elaborazione delle UdA per competenze sarà il LABORATORIO inteso sia come laboratorio per i docenti (che elaborano il percorso, lo documentano, lo sintetizzano, lo monitorano e ne mostrano i risultati rendendoli utili agli istituti di appartenenza) che per le classi che sperimentano le unità elaborate.

Considerando il carattere sperimentale del percorso, la sua documentazione accessibile in rete - per favorire confronto, scambi di esperienze e condivisione ed analisi di risultati - costituisce anch'essa un sistema di apprendimento rivolto ai docenti di tutti gli istituti coinvolti.

Anche in aula sarà previsto l'utilizzo delle tecnologie multimediali e della LIM per favorire l'apprendimento collaborativo tra gli alunni, basato sull'interdipendenza e l'interazione tra i membri del gruppo, la condivisione, la suddivisione dei compiti e la gestione cooperativa dei processi; infine sull'intenzione di costruire qualcosa di nuovo ed originale quale valore aggiunto proprio della collaborazione interattiva.

5. Metodologie di intervento per la realizzazione degli obiettivi previsti.

Tutte le metodologie pongono il focus del processo d'insegnamento/apprendimento sull'alunno con i suoi bisogni e le sue risorse e privilegiano l'approccio euristico e problematico. Al centro dei percorsi proposti c'è l'operatività degli alunni: le modalità di svolgimento delle attività (articolate in fasi) i passaggi operativi che devono compiere, le azioni e le attenzioni dell'insegnante; un percorso didattico concreto, avente al centro "cosa l'alunno deve fare" e "come", individualmente, in gruppo o a classe intera, possa giungere alla scoperta di conoscenze significative e all'acquisizione di abilità e competenze.

Nelle UdA si porrà particolare attenzione alla valorizzazione dell'apprendimento sociale (peer-education, laboratorialità, cooperative-learning) e dell'esperienza attiva dell'allievo (problem-solving e metodologia compito reale).

I materiali prodotti nelle diverse UdA, inoltre, saranno il risultato di un processo di confronto, dibattito, progettazione e validazione tra docenti di diverse scuole e ordini di scuola. Attraverso la costruzione di percorsi curricolari per competenze, questo progetto potrà essere l'attivatore di circuiti di collaborazione/cooperazione intra/inter-scolastica. Le modalità di realizzazione del percorso progettuale promuovono il processo di trasformazione/innovazione della figura dell'insegnante in quella del ricercatore, che riflette sul proprio modo di insegnare e che apprende da questa riflessione come migliorare la propria qualità professionale in un'ottica di didattica delle competenze.

6. Modalità di utilizzo di tecnologie multimediali.

L'uso delle TIC ha un duplice scopo in quanto è finalizzato sia a sostenere il processo di apprendimento che alla condivisione dei prodotti e dei processi. Attraverso l'utilizzo delle tecnologie multimediali, si cercherà di favorire la comunicazione a vari livelli: **tra docenti e alunni all'interno della classe; tra diverse classi all'interno della stessa scuola; tra una scuola e l'altra all'interno della rete.** In classe sarà incentivato l'uso della LIM poiché permette di creare un ambiente di apprendimento dinamico, che favorisce la collaborazione e la cooperazione, in cui gli alunni sono chiamati ad avere un ruolo attivo nel processo di costruzione della conoscenza. L'utilizzo di applicazioni web per l'apprendimento permetterà di utilizzare e anche ideare esercizi interattivi, che stimoleranno la metacognizione ed il problem solving. Sarà implementato l'uso di tecnologie e applicazioni più recenti, privilegiando le numerose risorse open source disponibili. Saranno realizzati delle semplici UdA, che confluiranno nella banca dati appositamente predisposta per potere essere riutilizzate come supporto alla lezione in aula, con l'ausilio di una lavagna interattiva; come strumento di approfondimento o di recupero, sul computer di casa; come percorso di apprendimento personalizzato, nell'aula di informatica. Saranno valorizzate in tal modo le competenze progettuali, di gestione e organizzazione non solo della classe, ma dell'intera scuola.

7. Modalità di monitoraggio e valutazione dei progetti

Monitoraggio e valutazione : 1. Sono funzionali al governo della azione progettuale, con il compito di monitorarne in corso d'opera le fasi di realizzazione per predisporre eventuali azioni correttive 2. sono a garanzia della partecipazione di tutte le componenti professionali della scuola favorendo l'apprendimento organizzativo 3. permettono l'attivazione di processi di miglioramento dell'azione didattica ed organizzativa individuando gli elementi critici e problematici del servizio ed intervenendo per modificarli.

Qui di seguito vengono riportati gli indicatori, suddivisi per aree, utilizzati per la valutazione dei progetti:

CONTESTO/PROCESSI GESTIONALE: efficacia del supporto organizzativo; pianificazione e progettazione (cooperazione, interdisciplinarietà, rispetto dei tempi); innovazione (disponibilità al cambiamento, attivazione di gruppi di ricerca, utilizzo delle nuove tecnologie); collegamento con enti / istituzioni; rete di scuole; controllo (grado di raggiungimento degli obiettivi; utilizzo di strumenti e rispetto delle procedure)

VALENZA FORMATIVA: partecipazione attiva degli alunni; trasversalità; predeterminazione di modi e tempi di verifica/valutazione degli apprendimenti degli alunni; adeguatezza del progetto alle differenti caratteristiche degli alunni; sostegno alle fasce deboli; grado di interesse e di coinvolgimento.

PRODOTTI REALIZZATI: qualità dei prodotti realizzati e loro fruibilità e diffusione.

SEZ. 2 REQUISITI - ART.4, COMMA 1 (max. 15 righe per ciascun descrittore)

1. Azioni condivise e partecipate per la promozione dei processi di autovalutazione e miglioramento

A seguito delle criticità emerse nella compilazione del RAV, la scuola ha individuato nuove modalità di controllo strategico e di monitoraggio delle diverse azioni intraprese per il conseguimento degli obiettivi individuati.

Il controllo strategico si realizza attraverso le seguenti azioni:

AREA ORGANIZZATIVA:

- Riunioni periodiche dello staff del Dirigente (Funzioni Strumentali, Collaboratori del DS, Referente per l' Autovalutazione)

- Predisposizione di opportuni strumenti di rilevazione diversificati secondo l'area di processo da investigare;

- Questionari docenti, ATA e famiglie

AREA DI PROCESSO: CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

- Costruzione di un modello operativo di progettazione didattico per competenze in verticale condiviso nei 3 ordini di scuola; creazione di una rubrica di valutazione per le diverse competenze; predisposizione di prove di verifica comuni per classi parallele

2. Priorità e traguardi presenti nel RAV a riferimento delle azioni previste dal progetto

Le azioni previste dal progetto sono riferite alle seguenti priorità/ traguardi individuati nel RAV:

RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITA' - Intensificazione dei momenti di riflessione e delle attività in continuità tra i diversi ordini di scuola al fine di individuare strategie/metodologie didattiche condivise

TRAGUARDO – Favorire l'inclusione e il successo formativo di ogni alunno

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

PRIORITA' - Sviluppo delle competenze sociali degli alunni

TRAGUARDO- Innalzare il livello di competenze chiave di cittadinanza con particolare riferimento a: comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile

3. Impegno formale a documentare gli esiti ed a rendere fruibili i materiali di ricerca e delle metodologie realizzate che rimarranno di proprietà dell'amministrazione

La scuola si impegna a documentare gli esiti e a rendere fruibili i materiali di ricerca e le metodologie realizzate, che rimarranno proprietà dell'Amministrazione. Tutti i materiali prodotti saranno raccolti in una banca dati delle scuole coinvolte, per permetterne l'utilizzo ad altri docenti e gruppi classe.

4. Indicatori concernenti il monitoraggio e la valutazione delle azioni di miglioramento.

INDICATORI VALENZA FORMATIVA:

- miglioramento generalizzato delle competenze disciplinari degli alunni
- miglioramento generalizza delle competenze sociali (comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile)
- Strumenti utilizzati per monitoraggio: griglie appositamente strutturate per la valutazione delle competenze acquisite

INDICATORI DI PROCESSO:

- grado di coinvolgimento delle diverse risorse professionali
- pianificazione delle azione
- rispetto dei tempi di realizzazione

SEZ. 3 ELEMENTI DI PRIORITA - ART. 4, COMMA 2 (max. 15 righe per ciascun descrittore)

1. Forme di co-finanziamento con enti, istituzioni, associazioni culturali e professionali presenti sul territorio nazionale.

2. Coinvolgimento delle reti di ambito o reti di scopo anche con la partecipazione di Istituzioni scolastiche paritarie;

Per valorizzare l'aspetto connesso alla continuità tra diversi ordini di scuola si è stabilito di realizzare il progetto in rete con una scuola primaria (Istituto Paritario del Sacro Cuore di Gesù) un istituto comprensivo (I.C. "Giovanni Palombini") ed una scuola secondaria di secondo grado (Liceo Statale "Giordano Bruno") permettendo la realizzazione delle unità centrate su competenze osservate in diversi momenti del percorso scolastico di un alunno.

Tra l'Istituto del Sacro Cuore e I.C. Giovanni Palombini è in corso di realizzazione un altro progetto afferente ai piani di miglioramento (Progetto 'Voglio fortemente voglio un quartiere migliore') concernente la relazione con il territorio e l'osservazione di alcune competenze di cittadinanza europea, nonché l'elaborazione di strumenti per la loro valutazione.

3. Accordi o collaborazioni con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali (cfr. D.P.R. 80/2013, art. 6 comma 1, lettera c);

L'Istituto Palombini sta collaborando con il Museo del Pleistocene di Casal de' Pazzi, con il contributo formativo di ricercatori del CNR, della Sovrintendenza dei Beni Culturali, dell'Università di Roma, sul tema dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella fruizione dei musei - anche come supporto per persone diversamente abili (in particolare non udenti e non vedenti). Al percorso aderiscono diverse realtà associative del territorio (Riserva fluviale della Valle dell'Aniene, Comitato di quartiere il Mammuth) e della città di Roma (Associazione Kiasso - percorsi per non udenti). L'utilizzo delle nuove tecnologie in ambito didattico è stato oggetto di un percorso formativo che contribuirà alla realizzazione delle esperienze laboratoriali previste in questo progetto, ed alla loro condivisione in rete.

<p>4. <i>Integrazione con il Piano di formazione e presenza di Unità formative finalizzate alla condivisione e promozione della progettualità;</i></p> <p>Nei nostri Istituti si sta dedicando un'attenzione specifica alla progettazione per competenze ed alla realizzazione di un curriculum verticale sulla base di un terreno comune di riferimento. La realizzazione di questo progetto permette di ampliare gli aspetti formativi e poi la traduzione operativa del percorso teorico svolto.</p> <p>Il piano di formazione relativo al triennio 2016-19 prevede a questo riguardo di intervenire su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • didattica per competenze e innovazione metodologica • integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale 	
<p>5. <i>Fruibilità dei materiali prodotti, anche in relazione all'utilizzo di tecnologie multimediali e innovative.</i></p> <p>La disseminazione delle azioni, dei prodotti e del risultato del progetto rappresenta un obiettivo primario degli istituti coinvolti. Tutti i soggetti quindi parteciperanno alle attività di disseminazione condividendo attraverso la banca dati del proprio istituto per tutti e tre gli istituti, i materiali prodotti. Nei siti delle tre scuole sarà riservato uno spazio dedicato al progetto che permetta non solo di visionare alcune UdA realizzate, ma anche di accedere a materiali formativi e metodologici.</p>	

Importo richiesto € 10.000,00 (diecimila,00)

Roma, 18/11/2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(prof.ssa Silvia Romagnoli)